

Sorprendente discorso al simposio su «Dignità e diritti della persona con handicap mentale». Con un'ammonizione: non offendere il pudore

Sesso e disabili, il Papa spezza un tabù

Wojtyla parla dell'importanza dell'affettività e della sessualità per i portatori di handicap: uno scossone al mondo cattolico

Maristella Iervasi

ROMA Le persone affette da handicap hanno bisogno di «amare e di essere amati», dunque vanno aiutati nella «cura delle dimensioni affettive e sessuali». Il Papa rompe un tabù e - nel discorso ai partecipanti al simposio internazionale su «Dignità e diritti della persona con handicap mentale» in corso al Vaticano - insiste sul problema dell'intimità dei disabili. Un aspetto, quello affettivo e sessuale - precisa Giovanni Paolo II - «spesso rimosso o affrontato in modo superficiale e riduttivo. O addirittura ideologico». Ma una società che desse spazio solo ai sani, ai perfettamente autonomi e funzionali, «non sarebbe una società degna dell'uomo: la discriminazione in base all'efficienza - ammonisce il pontefice - non è meno deprecabile di quella compiuta in base alla razza, il sesso o alla religione».

Come tutti Parole ad effetto quelle del Papa che trovano subito un coro di consenso, in chi questa realtà la vive tutti i giorni. Ileana Argentin, delegato del sindaco di Roma per le politiche dell'handicap, ringrazia il pontefice e dice: «Certo, anche noi possiamo avere una vita sessuale come gli altri. Basta volerlo e mettersi in gioco. Personalmente la vita di coppia ce l'ho, ma posso dire che sono tanti i disabili che si autolimitano. Per un fatto culturale: sei disabile, allora pensi di poter avere accanto solo un'altro come te o comunque una persona buona d'animo e non innamorata. Non è così: la mia sessualità la vivo con serenità. Il mio uomo è alto, bello, forte e non ha nulla a che vedere con la disabilità».

Se diventa un fardello Il presupposto per l'educazione affettivo-sessuale della persona con handicap - ha sottolineato il Papa - sta nella persuasione che essa abbia bisogno di affetto per lo meno pari a quello di chiunque altro: «anch'essa ha bisogno di tenerezza, vicinanza e intimità». Ma la realtà, purtroppo, è diversa. La persona con handicap «si trova a vivere queste legittime

e naturali esigenze in una situazione di svantaggio», che diventa sempre più evidente col passaggio dall'età infantile a quella adulta. «In questo mondo assetato di edonismo e ammaliato dalla bellezza effimera e fallace - prosegue - le difficoltà di questa gente sono spesso percepite come uno scandalo e una provocazione e i loro problemi come dei fardelli da rimuovere o risolvere sbrigativamente».

Natura e pudore Cosa fare, dunque, per il sostegno di questa esigenza dei disabili? Giovanni Paolo II suggerisce una «vita comunitaria intensa e stimolante, un sostegno educativo conti-

nuo e discreto, la promozione di contatti amichevoli con persone adeguatamente preparate. L'abitudine ad incanalare le pulsioni e a sviluppare un sano senso del pudore» come rispetto della propria intimità personale.

Tutte cose che l'Agedi - Associazione genitori di bambini e adulti disabili - sa bene. Come rileva la presidente, Maria Mirella Gangedi: «apprezzo le parole del Papa, oltre la disabilità c'è una persona. E la sessualità è un fatto biochimico per tutti. Gli impulsi sessuali sono un fatto naturale. Il problema è come si devono gestire e ad ogni persona disabile non può essere appli-

cata la stessa ricetta. Ecco perché nei casi in cui riscontriamo affettività da completare ci affidiamo agli esperti. C'è molta presunzione in giro... Ci sono ragazzi ad esempio che si masturbano pubblicamente: reprimerli non per tutti è utile, vanno canalizzati in momenti giusti».

La foglia Secondo Wojtyla «una forma sottile di discriminazione» è presente anche nelle politiche e nei progetti educativi che cercano «di occultare e negare» le deficienze della persona handicappata, «proponendo stili di vita e obiettivi non corrispondenti alla realtà, e alla fine frustranti e ingiusti». E

invece - ha concluso il pontefice - proprio i «soggetti mentalmente ritardati hanno bisogno di attenzione, di affetto, di comprensione e amore: non li si può lasciare soli nel difficile compito di affrontare la vita».

Per il sottosegretario alla salute Antonio Guidi, le parole del Papa sono uno «scossone al mondo laico ma soprattutto a quello cattolico. «Da sempre - ha detto - ho contestato i diritti dei disabili legati solo al lavoro, all'apprendimento, all'abbattimento delle barriere architettoniche. Il diritto alla sessualità è la premessa per l'integrazione totale della persona con handicap».



Altare della Patria

«Non fu vilipendio» Assolta Greenpeace

ROMA Non hanno commesso i reati di vilipendio e di violazione del sepolcro i dieci attivisti di Greenpeace denunciati il 22 marzo per aver issato sul Vittoriano un megastricione contro la guerra in Iraq. Lo ha stabilito il gip Guglielmo Muntoni il quale ha assolto gli indagati perché «il fatto non sussiste». Gli attivisti si arrampicarono sui piloni delle bandiere italiane del monumento e stesero uno striscione raffigurante il volto di Silvio Berlusconi con elmetto da soldato americano e la scritta: «un impegno concreto: guerra». Il gip ha in sostanza accolto le tesi difensive secondo le quali l'Altare della Patria era stato scelto non per vilipendere o violare il sepolcro, ma «per evitare che altri militari e civili perdessero la vita in una guerra non condivisa dagli italiani e contraria alla Costituzione». Il pm aveva sollecitato il rinvio a giudizio degli attivisti sostenendo che «il sepolcro è stato usato per fini diversi da quelli della pietà verso i defunti e in particolare verso coloro che sono morti in guerra per la tutela della patria».

A Pitti Uomo è tutto un fiorire di abiti «bellici», dagli anfibi alla «seta antiproiettile». Ma con il conflitto in Iraq il marchio «Us Army» fa crollare le vendite

Segno dei tempi: anche la moda va alla guerra

Gianluca Lo Vetro

FIRENZE Altro che «stile all'americana»: con lo scoppio del conflitto in Iraq, il marchio US Army è diventato un deterrente che dimezza le vendite dei vestiti. Così, la moda firma un «Abbasso la guerra, ma un viva il militare». Già, perché a Pitti Uomo, dove 800 marchi presentano sino a domenica le collezioni maschili autunno-inverno 2004/05, in un trionfo di verde, anfibi e pantaloni da soldato, la novità più rivoluzionaria è la seta antiproiettile: spider silk.

Dallo stile al proiettile Con una curiosa storia tra militarismo e stilismo, il materiale, lanciato dal marchio Corpe Nove, arriva dalle isole Solomon in Papua Nuova Guinea. Solo lì, infatti, vive il ragno Nephila Clavipes che fila questa fibra elastica come il nylon, morbida come la seta ma resistente ai proiettili. Gli abitanti del luogo l'hanno sempre usata per tessere reti da pesca. Ma gli americani hanno cercato di applicarla nella confezione delle tute militari. L'unico materiale antiproiettile attualmente in dotazione agli eserciti, infatti, è il Kevlar, molto più pesante e duro della seta di ragno. Unico problema: per

produrre 15 centimetri di spider silk occorrono tre mesi di lavoro di 1000 Nephila Clavipes che vivono solo 25 giorni. «Negli Usa - racconta Filippo Pagliai di Corpe Nove - hanno tentato di standardizzare la produzione della seta antiproiettile, inserendo il Dna dei ragni nelle mammelle delle capre. Obiettivo: attingere dal caglio del latte la stoffa della sicurezza». L'operazione, però, è fallita. Da qui, l'idea di Corpe Nove: avviare un allevamento di Nephila Clavipes negli Stati Uniti in collaborazione con l'Università della California e con la biologa Cheryl Hayashi. Prevedete un futuro in cui dovremo vestirvi quotidianamente come in guerra? «Ci auguriamo di no - auspica Pagliai - ma il bombardamento di immagini bellissime ha certamente suggestionato l'immaginario della moda e dei consumatori. Ultimamente, poi, lo stato di insicurezza è cresciuto: dovunque ci si aspetta un attentato: si vive in un costante stato di allerta che inconsapevolmente si seda anche attraverso un abito più protettivo». Insomma, se è vero che «la moda - come sostiene Elio Fiorucci - è la scrittura del tempo», l'11 settembre ha segnato anche i vestiti. E persino i loro marchi. Parola di Alessandro Bastagli, a capo del gruppo A Moda che tra gli altri distribuisce Alpha Industries, etichetta storica di ab-

bigliamento militare americano. Nel suo stand l'industriale mostra il pezzo forte della collezione: il blusotto anticendio da Top Gun in nome: fibra che resiste a 1500 gradi inventata negli anni '70 per i piloti americani. Sul capo, però, non c'è traccia, marchio o distintivo che indichi la provenienza yankee.

Mutazioni di mercato «Una scelta indicata da una mutazione del mercato - spiega Bastagli - Dopo l'11 settembre, infatti, tutti volevano stemmi e bandiere Usa. Ma, in seguito allo scoppio della guerra in Iraq, gli ordini dei capi con marchi a stelle e strisce si sono letteralmente dimezzati. Così, abbiamo dovuto cancellare le scritte US Army. Dunque, tutta questa esplosione di militare non è l'espressione di un uomo guerrafondaio? «Diciamo che è il militare in libera uscita - replica Bastagli -. Parodiando il celebre film di Richard Gere, il gentiluomo, più che l'ufficiale». Non a caso, Cotton Belt ha lanciato un giaccone patchwork di vecchie divise, battezzandolo Peace Jacket. «Ma tant'è - conclude il presidente di Pitti, Gaetano Marzotto - ce n'è anche per i militaristi, nei quali gli eventi bellissimi hanno risvegliato l'antica aggressività dell'uomo cacciatore. Tanto più che questa guerra si chiama missione di pace».

Passaporti «elettronici», l'Italia si accoda agli Usa

ROMA Gli americani non hanno dimenticato il tragico giorno di «Ground zero» e feriti nell'orgoglio, la superpotenza d'oltreoceano ha atteso il pugno di ferro contro il terrorismo. Regole dure, alle quali anche gli italiani dovranno adeguarsi. Entro il 26 ottobre 2004 il nostro Paese (come i cittadini di altri 28 stati che avevano sottoscritto un accordo speciale con gli Usa) sarà obbligato a dotare i suoi viaggiatori «d'oltreoceano» dei cosiddetti «passaporti biometrici». Ma l'Italia, sostiene il sottosegretario agli Esteri, Mario Baccini, è già pronta e sarà tra uno dei primi stati ad arrivare al traguardo nei tempi prefissati. Infatti, solo poche settimane fa è stato presentato il prototipo del nuovo documento a lettura ottica dotato di un

microchip con annesso le impronte digitali e l'immagine del viso del titolare. Alcuni mesi di intenso lavoro congiunto tra il ministero degli Esteri e quello dell'Interno hanno consentito la messa a punto del passaporto che è solo apparentemente identico a quello attualmente in vigore. L'operazione si è resa necessaria in seguito alle nuove esigenze di sicurezza emerse dopo l'incidente dell'11 settembre, essendo i vecchi documenti (dotati solo di foto e dati anagrafici) di facile falsificazione e di possibile utilizzo da parte dei terroristi per l'ingresso furtivo senza copertura. 17 milioni di italiani dotati di passaporto, inoltre, potrebbero dover integrare il nuovo documento con altri dati biometrici (lettura dell'iride), ma ancora non è certo.

NUCLEARE

Nuovo carico tossico Piemonte-Gb

Partirà domenica notte dalla stazione di Vercelli, un nuovo carico di sostanze nucleari destinato al centro inglese di Sellafield. Lo rende noto la Sogin, sottolineando che i precedenti cinque carichi di materiali radioattivi (combustibile irraggiato) provenienti dal deposito Avogadro di Saluggia (Vercelli) effettuati nel 2003, sempre alla volta di Sellafield, si sono svolti in condizioni di totale sicurezza per l'ambiente e per la popolazione.

ABUSO IN ATTI D'UFFICIO

Arrestato sindaco nel foggiano

Nicandro Marinacci, sindaco di Sannicandro Garignano, è stato arrestato ieri mattina con l'accusa di abuso in atti di ufficio. L'ordinanza di custodia cautelare, nella quale sono previsti i domiciliari, è stata emessa dalla procura presso il tribunale di Lucera. Marinacci sarebbe stato coinvolto in un'inchiesta riguardante la costruzione di due abitazioni a Marina di Lesina, sempre in provincia di Foggia.

Villa abusiva, Nania (An) querela «l'Unità»

ROMA Domenico Nania, capogruppo di An in Senato, ha dato mandato ai suoi legali di iniziare giudizio civile per il risarcimento dei danni nei confronti del quotidiano l'Unità in riferimento all'articolo apparso oggi a firma di Sandra Amurri dal titolo «Bella villa senatore Nania: peccato che sia abusiva». Gli avvocati - informa un comunicato di Nania - quantificheranno l'ammontare dei danni arrecati alla mia immagine mediante la diffusione di notizie del tutto infondate. Sarà inoltre valutata la sussistenza degli estremi del reato di diffamazione a mezzo stampa in relazione al contenuto del medesimo articolo».

Prendiamo atto dell'intenzione espressa dal sen Nania di proporre un'azione civile contro l'Unità in quanto «le notizie sono del tutto infondate», anche se nel contempo lo stesso senatore esprime dubbi sulla diffamatorietà dell'articolo in quanto scrive che «sarà valutata la sussistenza degli estremi del reato di diffamazione a mezzo stampa». Di certo avremmo preferito che il senatore Nania nel sostenere che si tratta di una notizia infondata ci avesse indicato gli estremi della concessione edilizia sulla base della quale ha realizzato la sua villa.

s.a.

	quotidiano		quotidiano + internet		internet
	italica	estero	postale	coupon	
12 MESI	7GG € 249	€ 296	€ 574	€ 281	€ 308
	6GG € 231	€ 254			
6 MESI	7GG € 135	€ 153	€ 344	€ 147	€ 165
	6GG € 116	€ 131			€ 66

* carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 * coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 * versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriale Spa Via dei Due Maselli 23 - 00187 Roma
 * Bonifico bancario sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'editore Cod. Swift BNLIITRR)

Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0151.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/65, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLIGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLIGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724980-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.75257
CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-576968

FIRENZE, via Turcheria 9, Tel. 055.6821563
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Carcano 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.66084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6229511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24476-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SAVERNO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/C, Tel. 019.914881-911182
SIRACUSA, viale Terzani 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Non è più con noi

ANNA MARIA MAGNI BRUSCHI

Moglie e mamma esemplare. Con immenso dolore ne annunciamo la scomparsa l'amatissima figlia Giovanna e il marito Pierino, che ne ricordano la profonda fede antifascista, l'attiva partecipazione alla Resistenza e l'impegno di lunghi anni nella scuola come insegnante stimata e apprezzata dai suoi studenti.

Milano, 8 gennaio 2004

Vittoria Cesari è vicina all'amica Giovanna per la perdita della mamma

ANNAMARIA

1992 2004

Nell'anniversario della scomparsa di

VIRGLIO CISLAGHI

la moglie e i figli lo ricordano con immenso amore.

Sedriano (Mi), 9 gennaio 2004

ANNIVERSARIO

9-1-1997 9-1-2004

«Dorme un sacro sonno, no, tu non dire che i buoni muoiono»

Ricordano con amore e rimpianto.

GENEROSO PIRELLA

la moglie, i figli, i parenti tutti.

Milano, 9 gennaio 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00

06/69548238 - 011/6665258